
La Signorina Tecla Manzi

If you ally dependence such a referred **La Signorina Tecla Manzi** book that will have the funds for you worth, acquire the definitely best seller from us currently from several preferred authors. If you desire to hilarious books, lots of novels, tale, jokes, and more fictions collections are also launched, from best seller to one of the most current released.

You may not be perplexed to enjoy every ebook collections La Signorina Tecla Manzi that we will unquestionably offer. It is not roughly speaking the costs. Its approximately what you need currently. This La Signorina Tecla Manzi, as one of the most functioning sellers here will totally be in the course of the best options to review.

La Signorina Tecla Manzi 2021-05-20

GILL HUFFMAN

Regalo di nozze

Garzanti
«Di fronte a

uno che sa raccontare, che ha la felicità del racconto, ti senti grato.»
Andrea Camilleri
Ancora una volta Andrea

Vitali ha fatto centro: Olive comprese è una travolgente giostra di personaggi e vicende irresistibili e divertenti, e

insieme il
 ritratto
 dell'Italia più
 vera e
 profonda.
 Protagonisti,
 più o meno
 volontari,
 quattro
 ragazzi di
 paese, una
 banda di
 «imbecilli»
 che mette a
 soqquadro
 l'intera
 Bellano.
 Naturalmente
 finiscono
 subito nel
 mirino del
 maresciallo
 maggiore
 Ernesto
 Maccadò, che
 avverte le
 famiglie
 gettandole nel
 panico. A far
 da
 controcanto,
 la sorella di

uno di loro: la
 piccola,
 pallida, tenera
 Filzina,
 segretaria
 perfetta che
 nel tempo
 libero si
 dedica alle
 opere di
 carità: ma
 anche lei,
 come altre
 eroine di
 Vitali, finirà
 per stupirci.
 Tutto intorno
 si muove
 come un coro
 l'intera
 cittadina: il
 prevosto e i
 carabinieri
 della locale
 stazione, il
 podestà e la
 sua stranita
 consorte, la
 filanda con i
 suoi dirigenti
 e gli operai. E
 ancora il

Crociati,
 esperto
 cacciatore che
 non ne becca
 più uno; la
 Luigina
 Piovati, meglio
 nota come
 l'Uselànda
 (ovvero
 l'ornitologa...);
 Eufrasia
 Sofistrà, in
 grado di
 leggere il
 destino suo e
 quello degli
 altri; e persino
 una vecchina
 svanita come
 una nuvoletta,
 che suona al
 pianoforte
 l'Internazional
 e mentre il
 Duce
 conquista il
 suo Impero
 africano... Ma
 nell'intreccio
 hanno un
 ruolo

importantissimo - e assai sorprendente - anche i gatti e i piccioni di Bellano. E si sentono la breva e la neve gelata che scendono dai monti della Valsassina: insomma, si respira inconfondibile l'aria del lago. Maestro concertatore dal ritmo sempre incalzante, Vitali si supera in questo nuovo romanzo con una scatenata sarabanda di trame e beffe, di segreti famigliari e affari di bottega, di intrighi politici e gag boccaccesche, di amori e pettegolezzi. Con una vicenda che si spinge fino a Roma e alla Spagna della Guerra civile, Olive comprese rilancia e affina magistralmente le qualità che hanno fatto amare la «commedia umana» creata da Andrea Vitali a decine di migliaia di lettori. *Nel mio paese è successo un fatto strano* Garzanti «Secondo me, Vitali sorpassa con la sua levità Guareschi.» La Lettura - Corriere della Sera - Antonio D'Orrico «Un grande narratore che, come Piero Chiara e Mario Soldati, sa raccontare la profondità della superficie.» Tuttolibri - Bruno Quaranta Nella notte hanno tentato un furto in comune, ma la guardia Firmato Bicicli non ha visto nulla. Invece, quando al gruppetto dei curiosi accorsi davanti al

municipio
s'avvicina
Anna Montani,
il maresciallo
Accadi la
vede, eccome:
un vestito di
cotonina
leggera e lì
sotto pienezze
e avvallamenti
da far venire
l'acquolina in
bocca. Da
quel giorno
Bicicli avrà un
solo pensiero:
acciuffare i
ladri che
l'hanno messo
in ridicolo e
che
continuano a
colpire
indisturbati.
Anche il
maresciallo
Accadi, da
poco
comandante
della locale
stazione dei

carabinieri, da
quel momento
ha un'idea
fissa. Ma
intorno alla
bella modista
e al suo
segreto
ronzano altri
mosconi: per
primo Romeo
Gargassa, che
ha fatto i soldi
con il mercato
nero durante
la guerra e ora
continua i suoi
loschi traffici;
e anche il
giovane
Eugenio
Pochezza,
erede della
benestante
signora
Eutrice
nonché
corrispondent
e locale della
«Provincia». Il
nuovo
romanzo di

Andrea Vitali è
centrato su
una
protagonista
femminile
vitale,
ambiziosa e
sensuale, un
po' furba e un
po' ingenua.
Intorno al suo
frequentatissi
mo atelier, tra
cognac doppi
e partite a
scala
quaranta, si
muove e si
agita tutto il
paese: dal
sindaco
Balbiani con il
segretario
comunale
Bianchi, giù
giù fino al trio
di giovinastri
composto dal
Fès, dal
Ciligia e dal
Picchio,
passando per

l'appuntato Marinara, che deve rimediare alle distrazioni del superiore, e poi le misteriose titolari della farmacia Gerbera e Austera Petracchi, la cuoca di casa Pochezza e sua figlia Ersilia, lo spazzino Oreste e il messo Milico. Nei suoi romanzi - divertenti, intelligenti, godibilissimi - Andrea Vitali ha reinventato magistralment e la commedia all'italiana: riesce così a restituire	l'immagine più vera e profonda del nostro paese, in un'incessante girandola di caratteri e di sorprese. <i>Sette,</i> <i>settimanale</i> <i>del Corriere</i> <i>della sera</i> lbiskos Editrice Risolo LA FIABA DI UN AUTORE DA TRE MILIONI DI COPIE. Proprio davanti alla casa del bambino Gelso c'è un bosco meraviglioso, dove i pupazzi di neve resistono per giorni, nascono certe fragoline	insapori ma bellissime e gli alberi vegliano sui cespugli. Ma adesso il bosco è in pericolo: vogliono abbatterlo per costruirci case, altre case e ancora case, come se non fossero abbastanza quelle che stanno soffocando impietose la natura tutt'intorno. Per Gelso c'è solo una speranza, scrivere una lettera agli unici che conoscono bene il valore delle cose semplici, quelle che
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>sanno fare la gioia dei bambini: i personaggi della tradizione. Ma i tempi sono cambiati, e i Sette Nani, il Topolino dei Denti, la Cicogna che Porta i Bambini, Babbo Natale e tanti altri hanno ormai scelto di ritirarsi, dimenticati da tutti, a respirare l'ultima aria buona nel tranquillo ospizio Vistalago. Riuscirà il richiamo disperato di un bambino a far scattare in</p>	<p>loro l'antico orgoglio? C'è veramente ancora spazio per loro in un mondo tecnologico in continuo cambiamento? Dopo il successo dei libri per ragazzi di Luis Sepúlveda e Daniel Pennac, Andrea Vitali incanterà i lettori bambini e quelli che lo ridiventeranno leggendo questa favola moderna, allegra e delicata, ma che tocca anche temi profondi come l'importanza della tradizione e</p>	<p>dell'amore per la natura. Una storia magica che ha la grazia della fiaba e la forza di un romanzo. <u>Il procuratore Garzanti</u> «Un grande narratore che, come Piero Chiara e Mario Soldati, sa raccontare la profondità della superficie.» Tuttolibri - Bruno Quaranta «Secondo me, Vitali sorpassa con la sua levità Guareschi.» La lettura Corriere della Sera - Antonio D'Orrico «Un'umanità</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

ricca,
personaggi
maggiori e
minori che
scandiscono la
lettura
intrecciando
diverse
vicende con le
loro voci
distinte,
all'interno
delle quali
sembra di
ascoltare l'eco
dei lunghi
dialoghi, e
forse in alcuni
casi anche di
confessioni
molto laiche
con il dottore.
» Diario -
Pietro Cheli
Iole Vergara è
la zitella del
paese. Lavora
come
dattilografa
presso il
comune, abita
in un
condominio
affacciato sul
lago e la sera
cena con una
tazza di
caffelatte. È
un'esistenza
fatta di
abitudini,
grigia e
monotona, se
non fosse per
le chiacchiere
con la collega
Iride sulla
prostata del
segretario
comunale, o
per i mille
pettegolezzi
che
s'inseguono in
paese, mentre
in sottofondo
si sentono i
commenti
degli uomini
alle prese con
la «Gazzetta
dello Sport» e
le note di
Quando,
quando,
quando, il
cavallo di
battaglia di
Tony Renis al
festival di San
Remo. Ma
persino la
timida e
solitaria Iole
ha un segreto,
come scoprirà
la Iride nel
ricevere il
regalo di
nozze della
collega: si
chiama Dante,
e per qualche
tempo al
centro dei
pettegolezzi
del paese ci
sarà proprio il
misterioso
amico della
dattilografa
comunale. Un
amore di
zitella ha
segnato la
conferma del

talento narrativo di Andrea Vitali. A caratterizzarlo, è prima di tutto la capacità di creare e far vivere un interno mondo, quello di Bellano, dove sono ambientati tutti i suoi racconti e romanzi. Lo popolano personaggi ben caratterizzati, osservati nei loro comportamenti, tra mille aneddoti divertenti e rivelatori, con una vena di umorismo. A

scandire le loro vicende, scandite in brevi capitoli, ritmo narrativo gradevole e avvincente, che permette il dipanarsi di intrighi scatenati e avvincenti, magari con una punta di giallo, o almeno un piccolo mistero. Così nel microcosmo dei romanzi di Vitali si rispecchia la provincia italiana, in apparenza addormentata e in realtà ribollente di inquietudini e sogni.

Di Ilde ce n'è una sola
Garzanti
«Papà, che rumore ha il Natale?» La domanda apparentemente ingenua di un bambino sollecita ricordi e nostalgia.
Seguendo la stella Garzanti
«Secondo me, Vitali sorpassa con la sua levità Guareschi.»
«Il suo è puro gioco narrativo con momenti di alto virtuosismo.» Antonio D'Orrico, «La lettura - Corriere della Sera» «Un grande

narratore che, come Piero Chiara e Mario Soldati, sa raccontare la profondità della superficie.»

Bruno Quaranta, «Tuttolibri» «La forza delle storie di Andrea Vitali nasce da una innata capacità di ascolto delle vicende della gente comune che egli trasforma in prodigiosa azione romanzesca.»

Fulvio Panzeri, «Avvenire» Per la gioia di una bambina, la piccola Hende, figlia del borgomastro Hubert Hanke, un intero paese del Canton Ticino si mobilita per allestire una processione dei Re Magi come non è mai stata fatta prima.

Soprattutto perché quella non è usanza di quei luoghi, bensì una tradizione che la moglie del borgomastro, la Borgomastra, ha importato dal suo paese d'origine, quella Bellano sul lago di Como dove la processione dei Re Magi è un appuntamento imprescindibile. Ma trovare un paesano che accetti di farsi imbrattare la faccia e le mani con il nerofumo per impersonare Baldassarre è un'impresa praticamente impossibile.

Dovrà pensarci il destino, e una stella tutta particolare, per non spegnere sul volto della piccola Hende l'incanto di un rito che rende perfetta la magia del Natale.

Olive comprese
Garzanti

«Secondo me,

<p>Vitali sorpassa con la sua levità Guareschi.» «Il suo è puro gioco narrativo con momenti di alto virtuosismo.» Antonio D'Orrico, «La lettura - Corriere della Sera» «Un grande narratore che, come Piero Chiara e Mario Soldati, sa raccontare la profondità della superficie.» Bruno Quaranta, «Tuttolibri» «La forza delle storie di Andrea Vitali nasce da una innata</p>	<p>capacità di ascolto delle vicende della gente comune che egli trasforma in prodigiosa azione romanzesca.» Fulvio Panzeri, «Avvenire» In luglio a Bellano fa un caldo della malora. L'aria è densa di umidità e il cielo una cappa di afa. Eppure l'acqua che scorre rombando tra le rocce dell'Orrido è capace di tagliare in due il respiro, perché è fredda gelata, certo, ma anche perché</p>	<p>nelle viscere della roccia il fiume cattura da sempre i segreti, le passioni, gli imbrogli, le bugie e le verità che poi vorrebbe correre a disperdere nel lago, sempre che qualcuno non ne trovi prima gli indizi. Come per esempio una carta d'identità finita nell'acqua chissà come e chissà perché. Brutta faccenda. Questione da sbrigare negli uffici del comune o c'è sotto qualcosa che compete</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

invece ai carabinieri?
Alla fine, a sbrogliare la matassa ci pensa Oscar, operaio generico, capace cioè di fare tutto ma niente di preciso, che da sei mesi è in cassa integrazione e snocciola le giornate sul divano con addosso le scarpe da lavoro, con la punta grossa. In quel luglio del 1970, offuscato dal caldo e dalle ombre tetre della crisi economica, armato della sua curiosità ottusa Oscar fa luce sui movimenti un po' sospetti di Ilde, la giovane moglie dal caratterino per niente facile, che forse sta solo cercando il modo di tirare la fine del mese come può. In Di Ilde ce n'è una sola, Andrea Vitali torna ai fatidici anni Settanta, alle ristrettezze che seguono il boom economico, alle fatiche di far quadrare il bilancio di casa, all'irridente spavalderia di chi invece ce l'ha fatta e crede di aver domato il mondo e l'avvenire. Con l'umorismo spesso salace della sua scrittura, Vitali ci regala un'altra pagina del suo interminabile romanzo lacustre, specchio di vite semplici e reali in cui può riconoscersi ognuno di noi. Pianoforte vendesi Garzanti «Secondo me, Vitali sorpassa con la sua levità Guareschi.» «Il suo è puro gioco narrativo con momenti di

<p>alto virtuosismo.» Antonio D'Orrico, «La lettura - Corriere della Sera» «Un grande narratore che, come Piero Chiara e Mario Soldati, sa raccontare la profondità della superficie.» Bruno Quaranta, «Tuttolibri» «La forza delle storie di Andrea Vitali nasce da una innata capacità di ascolto delle vicende della gente comune che egli trasforma in prodigiosa azione</p>	<p>romanzesca.» Fulvio Panzeri, «Avvenire» «Aaglio, cipolle, rape, ravanelli e porri sono verdure indigeste che non diamo mai agli ospiti della casa!» Suor Speranza ne è sicura: nel minestrone che ha distribuito ai pazienti della Casa di Riposo di Bellano l'aglio non l'ha fatto mettere di sicuro. Allora come mai Ernesto Cervicati, entrando nella stanza di zia Antonia, ha sentito quell'odore, invece</p>	<p>dell'aroma inconfondibile e fresco della menta? Ernesto conosce bene il rassicurante profumo delle mentine di cui è golosa la sua anziana parente. Certo meglio di suo fratello Antonio, che della zia non ha mai voluto saperne: gli interessava molto di più Augusta Peretti, una trentacinquen ne ossigenata e vogliosa, nonché figlia di salumiere. Ernesto invece aveva accolto zia Antonia in casa sua e l'aveva</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

accudita per tre anni, finché lei, un po' per non gravare troppo sul nipote, un po' per pudore, aveva deciso di trasferirsi all'ospizio. Quel sorprendente odore d'aglio è un piccolo enigma. Forse è l'indizio di qualcosa di più grave. A indagare, oltre a Ernesto e all'energica suor Speranza, si ritrova anche il dottor Fastelli, medico dal carattere gioviale ma di grande sensibilità.

Intorno a questo profumato mistero, Andrea Vitali costruisce un romanzo carico di tenerezza, una di quelle storie che, come zia Antonia, ti accarezzano in un fresco abbraccio. Per poi regalarti, alla fine, una sorpresa.

Un amore di zitella
Garzanti
«Secondo me, Vitali sorpassa con la sua levità Guareschi.» La lettura - Corriere della Sera - Antonio D'Orrico «Un grande

narratore che, come Piero Chiara e Mario Soldati, sa raccontare la profondità della superficie.»
Tuttolibri - Bruno Quaranta
Ercole Correnti ha ventinove anni, tra qualche giorno si dovrà sposare, dopo cinque anni di fidanzamento. In una calda domenica d'agosto, mentre sta andando a cena dalla madre, sul lungolago vede una Fiat 600 bianca. È proprio uguale

alla macchina sulla quale il piccolo Ercole aveva fatto il primo viaggio della sua vita. Con mamma Assunta, papà Amedeo e soprattutto lo zio Pinuccio. Indimenticabile, quella gita. Come era indimenticabile e lo zio Pinuccio. «Nato gagà», diceva sua sorella Assunta. Ma anche insuperabile cacciaballe, che millantava di essere mediatore d'affari per i grandi produttori di seta del comasco e se

ne inventava d'ogni genere. Grazie ai suoi mirabolanti racconti, sapeva affascinare qualunque femmina gli capitasse a tiro. Solo dopo vent'anni Ercole riuscirà a scoprire i retroscena di quella che per lui bambino era stata una meravigliosa avventura, e che per il lettore è un viaggio negli anni del boom: quando la prima utilitaria era una grande conquista, e vedere il mare per la prima volta era

un'emozione travolgente.
Panorama
 Garzanti
 «Secondo me, Vitali sorpassa con la sua levità Guareschi.»
 «Il suo è puro gioco narrativo con momenti di alto virtuosismo.»
 Antonio D'Orrico, «La lettura - Corriere della Sera» «Un grande narratore che, come Piero Chiara e Mario Soldati, sa raccontare la profondità della superficie.»
 Bruno Quaranta, «Tuttolibri»

«La forza delle storie di Andrea Vitali nasce da una innata capacità di ascolto delle vicende della gente comune che egli trasforma in prodigiosa azione romanzesca.» Fulvio Panzeri, «Avvenire» Arabino Scisté ha un solo obiettivo nella vita: trovare il modo di farsi apprezzare. Ma il destino si è accanito su di lui in maniera quasi beffarda. Un fisico inadatto a tutto, un carattere schivo e mille sfortune lo hanno relegato in un angolo, e a Bellano fa lo scrivano aggiunto in municipio. Finché, per una serie di circostanze per una volta favorevoli, gli viene chiesto di assumere l'incarico di dirigere la Società Sportiva Bocciofila Bellanese. È l'occasione del suo riscatto. Arabino ci si dedica con tutto sé stesso, vive ormai solo per la Bocciofila. E ottiene anche risultati. Su tutti, la creazione, nel 1954, della sezione Agonisti separata da quella degli Amatori. La Bocciofila miete successi ovunque e non sembra avere rivali, tranne uno, inaspettato e imprevedibile, che prende le forme incredibili della senatrice Merlin, colei che con la legge del 1958 decretò la chiusura delle case di tolleranza. Ma che c'entrano le signorine del casino di Lecco con le bocce di Bellano?

Furto di luna

<p>Garzanti «Secondo me, Vitali sorpassa con la sua levità Guareschi.» La lettura - Corriere della Sera - Antonio D'Orrico «Un grande narratore che, come Piero Chiara e Mario Soldati, sa raccontare la profondità della superficie.» Tuttolibri - Bruno Quaranta PREMIO BANCARELLA 2006 Bellano è in gran subbuglio. Con apposita delibera, Agostino Meccia, l'autorevole</p>	<p>podestà della cittadina affacciata sul lago, ha deciso di perseguire un progetto assai moderno e ambizioso: una linea di idrovolanti che collegherà Como, Bellano e Lugano, darà lustro alla sua amministrazio ne, attirerà frotte di turisti e farà schiattare d'invidia i comuni limitrofi. Tutto sembra filare liscio, in quel placido e fascistissimo 1931. Anche se c'è un problema: per le casse di un</p>	<p>piccolo comune l'investimento sarà enorme, e oltretutto l'idrovolante dovrà essere debitamente collaudato. E poi Renata, la figlia del podestà: fino a ieri era solo una bambina, ora è diventata così strana, non avrà mica qualche nuovo capriccio? Con la sua ormai ben nota abilità, Andrea Vitali racconta un altro episodio della saga di Bellano: narra la vita di paese, con i suoi amori e i suoi scandali,</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

le sue carriere e le sue dinastie, e i pettegolezzi che s'inseguono generazione dopo generazione; e attraverso questo microcosmo esplora anche la storia del nostro paese, i suoi sogni di modernità e le sue inerzie, i suoi vizi e le sue virtù, pressoché immutabili attraverso i decenni. Ma soprattutto i romanzi di Andrea Vitali sono un piacere per il lettore, grazie alla capacità di cogliere e

far vivere personaggi e paesaggi, la sapienza nel costruire le trame, un ritmo narrativo sempre vivace e godibile.

Quattro sberle benedette

Garzanti
«Un grande narratore che, come Piero Chiara e Mario Soldati, sa raccontare la profondità della superficie.»
Tuttolibri - Bruno Quaranta
«Secondo me, Vitali sorpassa con la sua levità Guareschi.»
La Lettura -

Corriere della Sera - Antonio D'Orrico
In un freddo pomeriggio d'inizio gennaio 1930, alla stazione di Bellano scendono sei uomini malvestiti e con la barba lunga. È la squadra di meccanici che dovrà montare i nuovi telai elettrici nel cotonificio: come spesso accade nei momenti di crisi economica, servono macchine moderne per produrre di più con meno operai. Ma non è questo

l'unico turbamento che gli intrusi portano nella piccola e quieta cittadina. Perché si trovano subito al centro di una memorabile rissa, che turba il ballo organizzato per festeggiare le nozze del principe Umberto con Maria José. Nel gruppetto c'è un meccanico dall'aria fascinosa e dal nome bizzarro: Landru. Saranno in molti, e per diversi motivi, a sperare che il misterioso ospite possa aiutarli a realizzare i loro desideri. Con Il meccanico Landru, Andrea Vitali conferma le sue straordinarie qualità di narratore: a cominciare dalla capacità di reinventare una storia (una prima versione del romanzo era stata pubblicata nel 1992), riequilibrando divagazioni e aneddoti, arricchendola di vicende e personaggi, ma soprattutto della sua esperienza umana e artistica. Attraverso una vicenda di apparente semplicità, Il meccanico Landru racconta come l'irruzione di un elemento estraneo possa alterare i fragili equilibri di una comunità. E lo mostra con grazia e leggerezza, attraverso una piccola folla di personaggi destinati a imprimersi nella memoria dei lettori. In sottofondo c'è la lotta tra due giovani politici in carriera,

l'irruente Aurelio Pasta e l'astuto Eumeo Pennati. Intorno a loro, l'intrigante prevosto don Ascani e il dottor Lieti, che cura gratuitamente gli operai, il direttore dello stabilimento ingegner Galimbelli e il capostazione Amedeo Musante, puntuale confidente del maresciallo Rodinò. Poi ci sono loro, le tre giovani protagoniste: la rossa e focosa Mirandola, la timida ma determinata	Emilia e Maddalena, alla ricerca di un possibile riscatto. <i>La mamma del sole</i> Garzanti «Secondo me, Vitali sorpassa con la sua levità Guareschi.» «Il suo è puro gioco narrativo con momenti di alto virtuosismo.» Antonio D'Orrico, «La lettura - Corriere della Sera» «Un grande narratore che, come Piero Chiara e Mario Soldati, sa raccontare la profondità della	superficie.» Bruno Quaranta, «Tuttolibri» «La forza delle storie di Andrea Vitali nasce da una innata capacità di ascolto delle vicende della gente comune che egli trasforma in prodigiosa azione romanzesca.» Fulvio Panzeri, «Avvenire» Il procuratore è il romanzo d'esordio di Andrea Vitali ed è già l'opera di un autore maturo, che sa creare e raccontare un mondo facendocelo
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

sentire vivo e presente, di uno scrittore che conquista l'attenzione del lettore con un fuoco d'artificio di invenzioni e una scrittura di rara efficacia. Partendo da un episodio che gli aveva raccontato suo padre, reinventandolo e arricchendolo con maestria, Vitali ha imbastito una storia di piccoli misteri e di erotismi di provincia. Protagonista della vicenda, insieme drammatica e grottesca, è

un giovanotto che svolge «una deplorable attività»: perché Marco Perini procura a pensioncine e postriboli ragazze disponibili. Ci sono nel Procuratore, che nel 1990 vinse il Premio Montblanc per il romanzo giovane, tutte le qualità che fanno apprezzare i romanzi di Andrea Vitali: una trama scoppiettante, un piacere del racconto che spesso ci travolge con il suo umorismo; gli intrighi degli uomini e

i capricci del caso, che questa volta ruotano intorno a un'eredità contesa; personaggi disegnati con precisa efficacia: notai trafficanti, ragazze che fanno innamorare, bottegai inquieti e - immancabili - il prete e i carabinieri. Ma soprattutto sorprende la sua capacità di ricreare la vita di paese nei suoi risvolti più veri e vivi, insieme inserendola nel suo sfondo storico: in questo caso, il

periodo che ha fatto da sfondo ad alcuni dei suoi libri di maggior successo, l'Italia tra i due conflitti mondiali, ma anche risalendo all'indietro fino alla guerra di Libia. *La modista* Garzanti «Secondo me, Vitali sorpassa con la sua levità Guareschi.» La Lettura - Corriere della Sera - Antonio D'Orrico «Un grande narratore che, come Piero Chiara e Mario Soldati, sa raccontare la profondità della superficie.» Tuttolibri - Bruno Quaranta È la notte del 4 novembre. Il dottor Carlo Lonati viene chiamato per un'urgenza, il paziente lo conosce bene. Attraversa sotto una pioggia micronizzata i cinquecento metri che lo separano dalla casa del notaio Luciano Galimberti, suo antico compagno di bagordi. Può solo constatarne la morte per infarto. Ma c'è qualcosa che non lo convince, e nelle ore successive arrivano altri indizi e i sospetti crescono. Il dottore non può fare a meno di indagare: vuole sapere se il suo vecchio amico è davvero morto per cause naturali. Per farlo, dovrà conquistare la fiducia della moglie e della figlia di Galimberti. E scoprire che la verità si trova forse sull'altra sponda del lago di Como. Dopo lunga e

penosa
malattia è
l'unico giallo
scritto da
Andrea Vitali.
E forse non è
un caso che
abbia come
protagonista
un medico
sensibile e
acuto.
L'indagine è
concentrata in
una
settimana, tra
le esitazioni
dell'improvvis
ato detective
e il
moltiplicarsi di
tracce e
confidenze,
fino al colpo di
scena finale.
Ancora una
volta, Andrea
Vitali è
maestro nel
catturare la
realtà e le sue
mille

sfumature con
pennellate
precise e
leggere.
Conquista con
l'incalzante
ritmo
narrativo e il
sapiente
montaggio di
luoghi, tempi
e personaggi.
Diverte con
situazioni e
dialoghi che ci
regalano
l'immediatezz
a e l'assurdità
della vita. E
alla fine ci fa
innamorare di
quel suo
mondo così
ricco, vivo e
inconfondibile.
**Almeno il
cappello**
Salani
«Secondo me,
Vitali sorpassa
con la sua
levità

Guareschi.»
«Il suo è puro
gioco
narrativo con
momenti di
alto
virtuosismo.»
Antonio
D'Orrico, «La
lettura -
Corriere della
Sera» «Un
grande
narratore che,
come Piero
Chiara e Mario
Soldati, sa
raccontare la
profondità
della
superficie.»
Bruno
Quaranta,
«Tuttolibri»
«La forza delle
storie di
Andrea Vitali
nasce da una
innata
capacità di
ascolto delle
vicende della

gente comune
che egli
trasforma in
prodigiosa
azione
romanzesca.»
Fulvio Panzeri,
«Avvenire» Un
padre,
l'Anemio
Agrati, che ha
dedicato la
vita a
un'insana
passione. Un
figlio
silenzioso che
porta con sé
questa
bizzarria come
uno stemma
di famiglia.
Conosciuto in
paese come
«il Cadavere»,
lo si incontra
solo al
cimitero in
riva al lago,
nella
ricorrenza dei
defunti,

avvolto da
ombre e
penombre.
Una storia
inedita,
delicata e
grottesca, un
paese fuori dal
tempo in cui
episodi curiosi
e personaggi
irresistibili ci
conducono a
scoprire le
mille facce
della realtà.
Nei suoi
romanzi
Andrea Vitali
racconta
l'Italia più
vera,
immobile e
frenetica,
dove dietro la
commedia si
nasconde la
tragedia, e
dietro la
tragedia il
melodramma
e la farsa.

*La verità della
suora storta*
FrancoAngeli
«Di capitolo in
capitolo,
Andrea Vitali
ha
architettato
una commedia
umana
miracolosa:
perché lettori
e critici si
sono trovati
(si trovano)
d'accordo
nell'applaudirl
a.» La Stampa
- Bruno
Quaranta
«Secondo me,
Vitali sorpassa
con la sua
levità
Guareschi.»
«Il suo è puro
gioco
narrativo con
momenti di
alto
virtuosismo.»
Antonio

<p>D'Orrico, «La lettura - Corriere della Sera» «Un grande narratore che, come Piero Chiara e Mario Soldati, sa raccontare la profondità della superficie.» Bruno Quaranta, «Tuttolibri» «La forza delle storie di Andrea Vitali nasce da una innata capacità di ascolto delle vicende della gente comune che egli trasforma in prodigiosa azione romanzesca.» Fulvio Panzeri, «Avvenire» In</p>	<p>quel fine ottobre del 1929, sferzato dal vento e da una piovgerella fastidiosa e insistente, a Bellano non succede nulla di che. Ma se potessero, tra le contrade volerebbero sberle, eccome. Le stamperebbe volentieri il maresciallo dei carabinieri Ernesto Maccadò sul muso di tutti quelli che si credono indovini e vaticinano sul sesso del suo primogenito in arrivo, aumentando il tormento</p>	<p>invece di sciogliere l'enigma, perché uno predice una cosa e l'altro l'esatto contrario. Se le darebbero a vicenda, e di santa ragione, il brigadiere Efisio Mannu, sardo, e l'appuntato Misfatti, siciliano, che non si possono sopportare. E forse c'è chi, pur col dovuto rispetto, ne mollerebbe almeno una al giovane don Sisto Secchia, il malmostoso coadiutore del parroco arrivato in paese l'anno</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

prima e che sembra un pesce di mare aperto costretto a boccheggiare nell'acqua ristretta e insipida del lago. E poi ci sono sberle più metaforiche, ma non meno sonore, che arrivano in caserma nero su bianco. Sono quelle che qualcuno ha deciso di mettere in rima e spedire in forma anonima ai carabinieri, forse per spingerli a indagare sul fatto che a frequentare ragazze di

facili costumi, in quel di Lecco, è persona che a rigore non dovrebbe. D'accordo, ma quale sarebbe il reato? E chi è l'autore di quelle rime che sembrano non avere un senso? Ma, soprattutto, di preciso, con chi ce l'ha? Ficcando il naso tra le beghe e i segreti della sua Bellano immaginaria e realissima al tempo stesso, in Quattro sberle benedette Andrea Vitali apparecchia un altro appetitoso

banchetto letterario, confermandosi autore prolifico di storie e di invenzioni come pochi altri, per la gioia e il godimento del lettore.

Una vita per il mare

Garzanti
Un arrollador carrusel de personajes y de historias irresistibles y divertidas, y al mismo tiempo el retrato de la Italia más auténtica y profunda. Ambientada en la época fascista italiana, La hermana del funambulista

presenta una galería de personajes que conviven en el pueblo de Bellano entre los que sobresalen cuatro chicos, que pasan sus días acodados a la barra del Casino del pueblo. Una broma pesada ideada entre los cuatro es causa de la muerte de la viuda Fioravanti. Y ahí es cuando se arma un lío considerable. Ernesto Maccadò, que nunca había podido soportarlos, considera que el momento de la

venganza ha llegado. Todo el pueblo se verá implicado en esta complicada y vodevilesca trama: la hermana de uno de uno de ellos, la pequeña, pálida y tierna Filzina, secretaria perfecta; el cura y los carabineros del pueblo; el corregidor y su extraña mujer; la fábrica de hilados con sus dirigentes y empleados. Y Eufrosia Sofistrà capaz de leer su destino y el de los demás; y hasta una

vieja un poco loca que toca en su piano la Internacional mientras Mussolini avanza en su conquista de África...

La figlia del podestà

Garzanti
IL NUOVO ROMANZO PER TUTTE LE ETÀ DI ANDREA VITALI E se un giorno, svegliandoti, trovassi una nebbia così fitta, ma così fitta, da far sparire il mondo intero? Le cose normali sono belle: è bello sapere che dopo l'estate viene

l'autunno,
dopo la
domenica
viene il lunedì,
che si nasce,
si cresce e si
va a scuola.
Ma la troppa
normalità e
l'abitudine
rischiano di
avvolgere il
mondo
nell'indifferenz
a - una nebbia
dove nessuno
più si accorge
della diversità
contenuta in
tutto ciò che ci
circonda:
colori, sapori,
profumi,
emozioni
differenti. Un
giorno, in un
certo paese,
succede un
fatto strano: la
nebbia sale,
spessa e
bianca come il

latte,
confonde le
cose, le
persone e
perfino il
tempo. Com'è
possibile? E
come si fa a
far tornare
tutto come
prima - prima
che le cose
diventino
troppo
'normali'?

Letture
Garzanti
«Secondo me,
Vitali sorpassa
con la sua
levità
Guareschi.»
«Il suo è puro
gioco
narrativo con
momenti di
alto
virtuosismo.»
Antonio
D'Orrico, «La
lettura -
Corriere della

Sera» «Un
grande
narratore che,
come Piero
Chiara e Mario
Soldati, sa
raccontare la
profondità
della
superficie.»
Bruno
Quaranta,
«Tuttolibri»
«La forza delle
storie di
Andrea Vitali
nasce da una
innata
capacità di
ascolto delle
vicende della
gente comune
che egli
trasforma in
prodigiosa
azione
romanzesca.»
Fulvio Panzeri,
«Avvenire» La
terza figlia di
Serpe e
Arcadio si

chiama Birce,
ed è nata
storta. Ha una
macchia sulla
guancia
sinistra e ogni
tanto si perde
via e dice e fa
cose strane.
Chi la vuole
una così? Chi
la prende
anche solo
come servetta
di casa? È
l'agosto del
1893 e per i
due coniugi,
lavoranti
presso il
rettorato del
santuario di
Lezzeno, poco
sopra Bellano,
è arrivata
l'occasione
giusta. Perché
una devota,
Giuditta
Carvasana,
venuta ad
abitare da

poco a villa
Alba, è
intenzionata a
fare del bene,
per esempio
aiutare una
giovane senza
futuro. Per
Birce non
sarebbe cosa
da poco,
perché la vita
non pare
riservarle un
destino felice.
Come a quella
povera fioraia
di Torino
massacrata
per strada.
Che, a dire il
vero, in
quell'estate
lontana, non è
la prima
vittima. I corpi
sono a
disposizione
della sala
anatomica
dell'università
torinese, dove

il dottor
Ottolenghi,
assistente del
noto alienista
Cesare
Lombroso, li
analizza con
cura, convinto
che dalla
medicina
possa venire
un aiuto alle
indagini.
Oltretutto,
dalle tasche
delle
sventurate
salta fuori un
biglietto con
incomprensibil
i segni
matematici.
Indicano un
collegamento
tra quelle
morti? E nel
mirino
dell'omicida
può essere
finito lo stesso
Lombroso, che
già aveva

ricevuto un analogo foglietto insidiosamente e anonimo? Trovare la soluzione non è cosa per cui possa bastare il rigore della scienza. Forse, fantastica il Lombroso, lo spiritismo potrebbe dare un contributo. Per quanto a praticarlo siano persone fuori dall'ordinario. Un po' come la Birce con quella sua macchia, che ogni tanto si perde via e dice e fa cose strane... Nella Ruga del cretino, il mondo di

Andrea Vitali, esilarante e pittoresco, si colora con le tinte del giallo, portando le lancette del tempo all'epoca degli albori della psichiatria e della nascente criminologia moderna. Una prova letteraria che alla felicità narrativa unisce un desiderio di esplorazione che avvince il lettore. Dalla Sardegna all'Europa. Lingue e letterature regionali Garzanti «Secondo me,

Vitali sorpassa con la sua levità Guareschi.» «Il suo è puro gioco narrativo con momenti di alto virtuosismo.» Antonio D'Orrico, «La lettura - Corriere della Sera» «Un grande narratore che, come Piero Chiara e Mario Soldati, sa raccontare la profondità della superficie.» Bruno Quaranta, «Tuttolibri» «La forza delle storie di Andrea Vitali nasce da una innata

capacità di ascolto delle vicende della gente comune che egli trasforma in prodigiosa azione romanzesca.» Fulvio Panzeri, «Avvenire» Con Le belle Cece Andrea Vitali ci riporta nella Bellano degli anni Trenta, dove non succede mai niente e gli iperbolici ideali del regime non riescono a vincere gli intrighi e le scaramucce di paese. Gli esilaranti e improbabili personaggi di Vitali mettono in scena una

giostra di comicità che, come sempre, rende la lettura dei suoi romanzi una piacevole compagnia. Maggio 1936. Con la fine della guerra d’Etiopia nasce l’impero fascista. E Fulvio Semola, segretario bellanese del Partito, non ha intenzione di lasciarsi scappare l’occasione per celebrare degnamente l’evento. Astuto come una faina, ha avuto un’idea da fare invidia alle sezioni del lago intero, riva di qui e

riva di là, e anche oltre: un concerto di campane che coinvolge tutti i campanili di chiese e chiesette del comune, dalla prepositurale alla cappelletta del cimitero fino all’ultima frazione su per la montagna. Un colpo da maestro per rendere sacra la vittoria militare. Ma l’euforia bellica e l’orgoglio imperiale si stemperano presto in questioni ben più urgenti per le sorti del suo mandato

politico. In casa del potente e temutissimo ispettore di produzione del cotonificio locale, Eudilio Malversati, si sta consumando una tragedia. Dopo un'aggressione e notturna ai danni dell'ispettore medesimo, spariscono in modo del tutto incomprensibile e alcune paia di mutande della signora.

Uno è già stato rinvenuto nella tasca della giacca del Malversati. Domanda: chi ce l'ha messo? E perché? Il problema vero, però, non è questo, bensì che fine abbiano fatto le altre. Dove potrebbero saltar fuori mettendo in ridicolo il Malversati, marito e moglie? Non essendo il caso di coinvolgere i

carabinieri, per non mettere in giro voci incontrollabili, il Semola viene incaricato di risolvere l'enigma. Ma alla svelta e senza lasciare tracce, o le campane, questa volta, le suonerà il Malversati, con le sue mani, e saranno rintocchi poco allegri per la carriera del Semola.